

COPROGRAMMAZIONE E COPROGETTAZIONE

La tecnica giuridica è a servizio di scelte politiche orientate alla collaborazione. E le esperienze si accumulano insegnandoci molte cose

Cambiano le domande



■ Chiarimento del quadro giuridico: la collaborazione è legittima oltre ogni dubbio (se fatta in modo corretto)

- *Sentenza della Corte costituzionale 131/2020 – 6/2020*
- *LR 65/2020 Regione Toscana – 7/2020*
- *Modifiche Codice dei contratti (conversione in legge del DL Semplificazioni 9/2020)*
- *In preparazione linee guida Regioni*

■ Ampia diffusione delle esperienze collaborative

- *Settentrione e Mezzogiorno*
- *Metropoli, città di provincia, territori montani*
- *Esperienze storiche e nuove*

2019 «Si può collaborare?»

2021 «Quando collaborare?
Come farlo nel modo migliore? Cosa si impara dalle esperienze?»

QUANDO COLLABORARE



Due logiche

«Ci sono molti anziani soli sul territorio, si corre il rischio che, anche se potrebbero vivere nella propria casa, essi vengano istituzionalizzati per mancanza di aiuti»

Strategia 1
Acquisto di prestazioni

Strategia 2
Sussidiaria collaborativa

1. Assicurare un certo numero di ore di assistenza domiciliare

2. Promuovere e supportare un ampio concorso di forze e soggetti diversi (volontari, professionali, di mutuo aiuto, ecc.) per costruire un sistema sostegno alla permanenza a domicilio

Competizione di mercato e acquisto di prestazioni contro pagamento di un corrispettivo

Soluzioni collaborative, sostegno sussidiario ai soggetti della società civile

Amministrazione condivisa: quando?

Quando ritengo di ottenere un miglior risultato se:

- Gli interventi da attivare e il modo con cui combinarli non sono definiti a priori, ma costruiti insieme al Terzo settore
- Gli interventi non sono inquadrati in termini prestazionali (tot ore di una certa professione), ma consistono nella creazione di reti integrate
- La responsabilità istituzionale è rafforzata dalla corresponsabilizzazione dei partner
- L'esito desiderato richiede che più ETS contribuiscano e si relazionino
- È rilevante la flessibilità e la revisione in itinere degli interventi

Oltre la coprogettazione «residuale»

- Molti enti hanno realizzato le prime esperienze su coprogettazioni «innovative residuali»:
 - *Ambiti estranei ai servizi core del welfare locale*
 - *Importi economici molto limitati (poche migliaia di euro)*
- Ora le coprogettazioni cercano talvolta di includere anche i bisogni cui si è sino ad ora data risposta con acquisto di prestazioni
- Tali interventi sono inseriti e «ri-concettualizzati» come parte di un nuovo sistema di presa in carico comunitaria dei bisogni
- Importi economici significativi (centinaia di migliaia / milioni di euro)

LA COLLABORAZIONE È
CORRESPONSABILITÀ

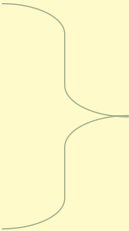


La corresponsabilizzazione

- Dal (fittizio) «quanti soldi ci metti?» (il cd «cofinanziamento») alla corresponsabilizzazione per dare gambe ad un progetto condiviso
- L'amministrazione condivisa non è deresponsabilizzazione del pubblico, ma responsabilizzazione diffusa
- Il contributo: non significa «dare meno soldi di quanti ce ne vogliono», ma allocare il budget secondo le necessità coerenti con il progetto
- Di fatto, le esperienze positive di collaborazione hanno come esito una moltiplicazione delle risorse iniziali

Le risorse sono un mix di

- Risorse pubbliche dell'Ente che guida il procedimento
- Beni strumentali, immobili, ore di volontariato, ecc. dei partner
- Risorse di enti filantropici interni al partenariato
- Proventi di mercato connesse alle attività intraprese
- Risorse reperite dal partenariato da fonti esterne (risorse comunitarie, bandi di enti filantropici, ecc.)
- ...



Necessità di investimento => forma di corresponsabilità coerente con la natura delle imprese sociali

L'equilibrio delle responsabilità

- Talvolta si pensa che l'amministrazione condivisa comporti una diminuzione / mortificazione della responsabilità pubblica
- In realtà il procedimento prevede un equilibrio di poteri e responsabilità tra EEPP e TS
- L'esperienza degli amministratori locali impegnati nell'amministrazione condivisa è in realtà quella di avere recuperato il pieno protagonismo

Il punto di partenza

Può ispirare C&C attraverso una propria istanza

Può definire l'oggetto di una C&C

ETS e PS Possono coprogrammare

Valuta la coerenza dell'istanza con le proprie politiche e redige il documento progettuale e individua le risorse iniziali

Definisce con l'Avviso criteri e regole per la C&C

Pubblica amministrazione
Terzo settore
ETS e PS congiuntamente

Risponde all'avviso esprimendo la propria capacità progettuale

Individua gli ETS che parteciperanno alla C&C in coerenza con i criteri

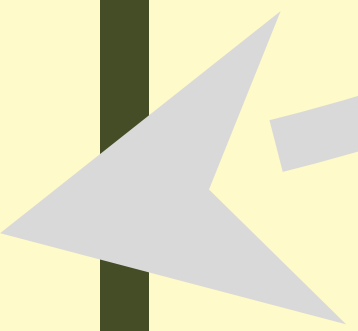
In caso di esito positivo, definiscono con una convenzione i reciproci impegni

Valuta la coerenza tra progetto definitivo e documento progettuale

ETS e PS lavorano insieme nei tavoli

Secondo le regole dell'Avviso, periodicamente ridefiniscono le azioni progettuali

ETS e PS giungono alla definizione di un progetto definitivo



DALLE ESPERIENZE
VERSO IL FUTURO



La collaborazione matura

- Le forme collaborative si stabilizzano, dando luogo a **regolamenti** che forniscono un quadro alle singole esperienze
- Riferimenti alla collaborazione si diffondono negli **atti strategici e negli atti di programmazione** dell'Ente
- I soggetti pubblici e di TS si strutturano investono in funzioni di **rete** e di **analisi** del territorio
- Risorse a **strumenti a servizio del territorio** (e non del singolo soggetto): progettazione, analisi, sviluppo, valutazione, ecc.

L'amministrazione condivisa è *local*

- Gli avvisi di coprogrammazione e coprogettazione sono aperti a tutti i soggetti aventi i requisiti richiesti, indipendentemente dal territorio di provenienza
- Ma:
 - *negli appalti è frequente la partecipazione di imprese provenienti da territori lontani*
 - *le Co&Co vedono all'opera quasi esclusivamente soggetti locali o comunque solidamente radicati sul territorio*
- L'impegno nei tavoli risulta non premiante per chi si accosta ad un territorio in modo estemporaneo, come opportunità di business: **la Co&Co premia chi più investe nel territorio**

Esplorazioni oltre confine

- Cadono le limitazioni settoriali della logica prestazionale che si caratterizza con servizi rigidamente organizzati per «uffici»
- Esplorazione delle diverse aree che compongono la vita delle persone (casa, lavoro, socialità, ecc.)
- Esplorazione di aree «non welfare», ma connesse al benessere delle persone (cultura, sviluppo locale, partecipazione civica, tempo libero, espressività artistica)
- Centratura su aspetti comunitari più che individuali

I temi 2021/2022

- Generale diffusione delle esperienze di amministrazione condivisa
- Gestione delle fatiche della collaborazione
- Maggiore uniformità e qualità, grazie alle linee guida
- Le coprogrammazioni: siamo partiti coprogettando, ora si è consapevoli che è utile partire un passo prima
- Le iniziative di parte: un Terzo settore più consapevole può essere anche più propositivo
- Coprogettazioni anche su aspetti centrali del welfare e non solo
- I regolamenti, per mettere a frutto quello che si è sperimentato e il travaso dell'amministrazione condivisa negli atti di programmazione